agenzia quotidiana di informazioni
direttore: giovanni martirano
direttore responsabile: letizia martirano

agra press

editrice cooperativa OUTSIDER Via in Lucina 15 - 00186 ROMA
Tariffa ROC: "Poste italiane spa - Spedizione in a.p. - DL 353/2003 (convertito in legge 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB ROMA"

www.agrapress.it

ANNO XLVII - N. 350 mercoledi' 17 novembre 2010

SPECIALE INEA

CONFERENZA INTERNAZIONALE "L'APPROCCIO TERRITORIALE NELLE POLITICHE AGRICOLE E RURALI" 4-5 novembre 2010 - Roma

Si e' svolta il 4 e 5 novembre una conferenza internazionale sull'approccio territoriale nelle politiche agricole e rurali, organizzato dall'Istituto nazionale di economia agraria (inea) e da Rimisp-Centro latino americano per lo sviluppo rurale.

All'incontro hanno partecipato amministrazioni nazionali e regionali, esperti del mondo della ricerca, attori locali e organizzazioni di categoria, ambasciate di vari paesi. Alla conferenza hanno anche partecipato due rappresentanti della Commissione europea e il presidente della commissione agricoltura della Camera Paolo Russo, che hanno messo in luce gli orientamenti futuri della Commissione nei confronti delle politiche di sviluppo rurale e delle politiche regionali.

La conferenza - ha spiegato Francesco Mantino, ricercatore dell'Inea ed organizzatore scientifico della "due giorni" - ha messo in evidenza diversi aspetti positivi: innanzitutto l'esistenza di problematiche comuni tra europa e america latina nell'attuazione di politiche con una forte partecipazione delle comunita' locali e nel contempo la consistente diffusione di approcci partecipativi in entrambi i contesti; in secondo luogo la necessita' di legare questa riflessione sulle esperienze in atto in europa alla riforma della pac per il periodo post 2013, di cui si e' cominciato a discutere ormai da diversi mesi. A questo riguardo - ha proseguito Mantino - proprio la diffusione e i buoni risultati raggiunti da queste esperienze, potrebbero spingere a considerare maggiormente l'approccio territoriale nella definizione delle politiche future; in terzo luogo la conferenza ha messo in luce gli enormi effetti positivi dello scambio di esperienze tra realta' agricole e rurali cosi' diverse come l'Europa e l'America Latina e, in prospettiva, l'opportunita' di stringere maggiormente le relazioni scientifiche e operative, per sviluppare progetti comuni e una rete che alimenti gli scambi di esperienze. L'incontro ha consentito, inoltre, di mettere a punto un programma di lavoro per la costruzione di iniziative comuni e di una rete di relazioni piu' stabili tra esperti e istituzioni europee e latino-americane.

Il prof. Alberto Manelli, direttore dell'INEA ha messo in evidenza l'impegno per la riforma della PAC che si e' concretizzato in un ampio documento del MIPAAF realizzato con l'INEA, dove lo sviluppo rurale e' un punto chiave della proposta.

Manelli ha sottolineato come coesistano in Europa e fuori da essa, visioni diverse dello sviluppo rurale. In Europa ogni paese ha un'idea propria dello sviluppo rurale, che certo deriva dalla conoscenza del proprio territorio. La conferenza di oggi ci puo' far comprendere meglio le differenze per raggiungere obiettivi comuni, come pure opinioni, proposte e idee dei paesi dell'America Latina, dell'est europeo e altre esperienze ancora.

La crescita di un territorio - ha proseguito Manelli - e le sue difficolta' si riflettono e incidono sullo sviluppo e sulle possibilita' di crescita anche di altri paesi e territori. L'interdipendenza delle economie globali e' oggi assai forte e quindi conoscere per decidere, come oggi stiano facendo, e' importante.

La dottoressa Daniela Storti, che ha presentato i lavori, ha messo in evidenza come il territorio rurale non sia un luogo indifferenziato e come non sia un obiettivo nostro quello di rispondere con una definizione univoca alla definizione di "rurale". Territorio rurale non s'identifica con uno stereotipo marginale, ma come tema di percorsi di sviluppo, su modelli anche teorici di sviluppo e di diversita' e con diversi riferimenti del territorio. Occorrono una corretta visione della diversita', piu' informazione statistica delle aree rurali e una

forte cooperazione internazionale e fra gli Enti. Insomma la ricerca, la ricerca teorica come guida alle analisi di campo e per la molteplicita' delle attivita'.

Nel suo intervento, il presidente della commissione agricoltura della Camera dei deputati Paolo Russo ha, tra l'altro, messo in evidenza come le difficolta' nella spesa regionale dei PSR possono creare non pochi problemi e quindi la necessita' di ricercare le soluzioni affinche' le somme finanziarie non impegnate possano essere destinate e utilizzate da altre Regioni che hanno capacita' di spesa. Cio', anche per evitare, che l'Italia perda somme consistenti d'investimento che altrimenti ritornano all'Unione europea.

Diffondiamo di seguito l'elenco dei lavori presentati durante la conferenza e, ove presenti, i relativi *abstract*:

• "Scenari futuri per l'agricoltura e le aree rurali in Europa: alcune riflessioni dallo SCENAR2020" di Patrick Nowicki
Abstract: *Il lavoro presentato e' una riflessione personale alla luce della mia esperienza come leader dei due studi Scenar 2020 (2006 e 2009) condotti per la direzione generale agricoltura e sviluppo rurale della Commissione Europea.*

• "Diversita' delle caratteristiche rurali e loro utilizzo nella definizione di una politica in Europa" di Sylvia Hermann

• "Nuove relazioni tra aree rurali e urbane negli stati membri dell'UE", di Andrew Copus
Abstract: *Le relazioni tra aree urbane e rurali hanno recentemente attirato l'attenzione come "veicolo" potenziale per una politica di sviluppo rurale in Europa. Questo lavoro considera l'evoluzione della motivazione che sottende questi approcci, alla luce di cio' che e' noto circa il cambiamento delle relazioni tra le citta' e le campagne circostanti. Viene rilevato che le prove di benefici significativi per le aree rurali, derivanti dalle politiche dei "poli di crescita" o dalle piu' recenti iniziative di "cooperazione urbano-rurale" sono scarse. Si suggerisce che nel contesto del XXI secolo, collegamenti del tipo rurale-rurale o rurale-globale possano costituire leve politiche piu' efficaci per lo sviluppo rurale europeo.*

• "Dinamiche territoriale e linee guida per le nuove strategie di sviluppo rurale in America Latina", di Alexander Schejtman

• "Risorse culturali e identita' territoriale come risorse per lo sviluppo rurale in America Latina", di Carolina Trivelli
Abstract: *L'articolo illustra, sulla base di diversi paesi dell'America Latina, il potenziale ed il ruolo che hanno o possono avere i processi di valorizzazione degli asset culturali materiali e immateriali nel benessere e nelle opportunita' di sviluppo delle popolazioni a basso reddito, in particolare delle popolazioni rurali (che in America Latina sono le piu' povere e quelle che godono di minore attenzione da parte dello stato e di minori opzioni di sviluppo). Iniziamo mostrando quali sono i tipi di processi di valorizzazione degli attivi culturali e discutiamo, a partire da quattro casi - Chiloe' in Cile, Santa Catarina in Brasile, Oaxaca in Messico e Valle Sur-Ocongate in Peru' - la loro relazione con le dinamiche preponderanti in ciascuno di questi territori. Di seguito, proponiamo dieci motivi per i quali i processi di valorizzazione degli asset culturali sono rilevanti per lo sviluppo dei settori a basso reddito e i territori in cui si trovano. Concludiamo aprendo una discussione su come, sebbene esistano politiche per sostenere questi processi, sia ancora necessaria una maggiore articolazione e approfondimento di queste in relazione ad altre politiche che interessano i territori, ponendo l'enfasi sull'esistenza di un grande spazio di manovra per sviluppare strumenti, soprattutto a livello locale, che favoriscano e potenzino lo sviluppo di processi di valorizzazione degli asset culturali, lo sviluppo di intraprese economiche basate su questi asset e l'incorporazione di questi processi di valorizzazione in processi piu' grandi di consolidamento e rafforzamento dell'identita' dei territori in cui questi asset si trovano.*

• "Uso sostenibile della diversita' bio-culturale nell'area sud-mediterranea" di Guillen Calvo.

• "Riflessione sulle specificita' delle aree marginali e sugli strumenti politici appropriate nelle aree rurali dell'UE", di Janet Dwyer.

• "Il ruolo dell'approccio *place based* nelle politiche europee", di Patrick Salez.

• "Strumenti politici e investimenti pubblici per il capitale umano", di Roberto Haudry de Soucy.

• "Quali nuovi sfide per il "nuovo paradigma rurale" nei paesi OCSE?", di Raffaele Trapasso.

• "Approccio territoriale, devoluzione e lotta contro le disparita' in America Latina", di Claudia Serrano.

• "Opportunita' economiche per la poverta' rurale: un approccio multi-settoriale", di Jean Paul Lacoste

NOTIZIARIO TRASMESSO ALLE 11:35

E' vietata la riproduzione totale o parziale e la distribuzione con qualsiasi mezzo delle notizie di AGRA PRESS, salvo espliciti e specifici accordi in materia con citazione della fonte.

I TESTI CITATI SONO DISPONIBILI CON RIFERIMENTO AL NUMERO DI NOTIZIA